



2015

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
equilibri di bilancio
patto di stabilità
partecipazioni
indici di bilancio
analisi dei servizi

Comune di Lavagna (GE)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “*Nota Integrativa al bilancio di previsione*” 2015 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di enti aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentazione risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei Consiglieri - evidenziando a tal fine le principali scelte politiche,

fiscali e di spesa previste - ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le scelte di gestione che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2015 e nel biennio successivo.

La relazione tratta, dunque, del bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad una più analitica, offrendo in tal modo spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente sia nel breve che nel medio termine.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Tanto premesso, è possibile distinguere all'interno della trattazione che segue, le seguenti parti:

- una prima, relativa all'analisi delle entrate, delle spese e dell'avanzo/disavanzo, evidenziandone anche l'andamento storico;
- una seconda, che propone l'analisi dei dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, dal 1 gennaio 2015 per gli enti come il nostro, che nel 2014 erano già in sperimentazione, trova applicazione l'intero impianto normativo che dà corpo alla nuova contabilità c.d. armonizzata.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono le disposizioni del Testo Unico degli enti locali, come di recente riformulato, e quelle introdotte sul finire del 2014 quali la Legge di stabilità 2015 ed i vari D.L. approvati ed in corso di conversione nei primi mesi dell'anno 2015.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel

"documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;

- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2015 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2016 e 2017 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2015

ENTRATE	CASSA 2015	COMPETENZA 2015	SPESE	CASSA 2015	COMPETENZA 2015
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		175.980,32
Fondo pluriennale vincolato		4.450.795,99			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.783.454,91	11.708.722,00	Titolo 1 - Spese correnti	13.681.304,82	13.691.504,82
			- di cui fondo pluriennale vincolato		58.469,41
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	628.152,06	612.614,88	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.825.928,59	29.093.088,96
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.594.587,14	2.595.927,07	- di cui fondo pluriennale vincolato		1.231.323,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.653.955,47	23.329.449,31	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	944.520,10	944.520,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	944.520,10	944.520,10			
Totale entrate finali	19.604.669,68	43.642.029,35	Totale spese finali	17.451.753,51	43.905.094,20
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.144.635,41	2.203.764,85	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.940.700,00	1.940.700,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.587.533,35	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.587.533,35

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.406.199,29	2.268.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.247.380,15	2.268.000,00
Totale Titoli	3.550.834,70	11.059.298,20	Totale Titoli	4.188.080,15	10.796.233,35
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.515.670,72				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.671.175,10	54.701.327,55	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.639.833,66	54.701.327,55

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2016 e 2017

ENTRATE	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	SPESE	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
Fondo pluriennale vincolato	1.289.793,20	0,00	Disavanzo di amministrazione	175.980,32	175.980,32
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.366.905,65	12.404.289,01	Titolo 1 - Spese correnti	13.778.400,79	13.698.458,28
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	537.782,42	537.782,42	Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.805.343,47	624.019,68
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.557.280,31	2.556.286,85	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	15.750.000,00	800.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Totale entrate finali	32.501.761,58	16.298.358,28
Totale entrate finali	32.501.761,58	16.298.358,28	Totale spese finali	35.759.724,58	19.498.458,28
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.742.037,00	1.799.900,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.450.000,00	2.450.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.450.000,00	2.450.000,00
Totale Titoli	7.450.000,00	7.450.000,00	Totale Titoli	4.192.037,00	4.249.900,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	39.951.761,58	23.748.358,28	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.951.761,58	23.748.358,28

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2015 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

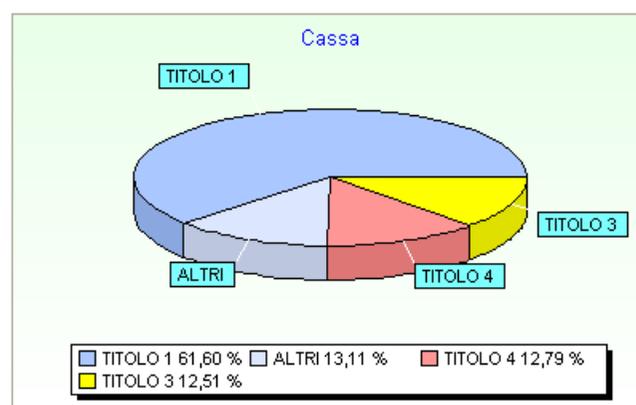
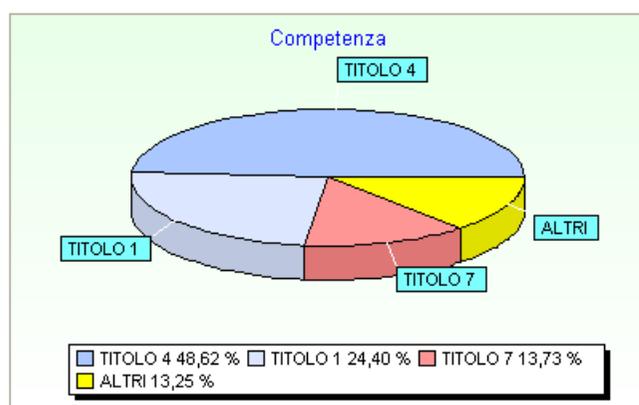
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;

h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

Le previsioni 2015

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.708.722,00	24,40%	12.783.454,91	61,61%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	612.614,88	1,28%	628.152,06	3,03%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.595.927,07	5,41%	2.594.587,14	12,50%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	23.329.449,31	48,62%	2.653.955,47	12,79%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	944.520,10	1,97%	944.520,10	4,55%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.203.764,85	4,59%	1.144.635,41	5,52%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.587.533,35	13,73%	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	47.982.531,56	100,00%	20.749.305,09	100,00%



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016 e 2017.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle entrate

TITOLI DI ENTRATA	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.209.722,27	11.386.731,56	12.520.103,80	11.708.722,00	12.366.905,65	12.404.289,01
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	583.225,23	1.810.834,56	1.806.415,24	612.614,88	537.782,42	537.782,42
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.555.694,10	2.612.513,93	2.947.655,73	2.595.927,07	2.557.280,31	2.556.286,85
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	843.988,24	1.015.071,83	1.258.146,70	23.329.449,31	15.750.000,00	800.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	980.618,52	0,00	944.520,10	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.971.396,70	1.639.684,00	1.682.012,36	2.203.764,85	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	224.910,89	7.384.252,81	6.587.533,35	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE TITOLI	20.164.026,54	19.670.365,29	27.598.586,64	47.982.531,56	36.211.968,38	21.298.358,28

In particolare, negli ultimi anni, per quanto riguarda le entrate tributarie si è avuta una netta diminuzione per diverse motivazioni, lo Stato, dopo aver obbligato i Comuni ad aumentare la tassazione locale (IMU, TARES, TASI ecc), ha prelevato ai Comuni stessi con il complicato esercizio riferito al fondo di solidarietà somme davvero enormi, basti pensare che nel 2013 lo Stato erogava al Comune di Lavagna un importo complessivo per trasferimenti pasri ad € 2.224.967,91; nel 2014 lo Stato aboliva l'IMU 1^a casa sostituendola con la Tasi, (con riduzione consistente del gettito), l'Amministrazione per far fronte a questo taglio e ad altri ancora più consistenti di cui si dirà successivamente, si vedeva costretta ad aumentare l'addizionale IRPEF portandola dallo 0,4% allo 0,8%. Lo Stato nel frattempo prelevava la Comune 2,897.060,68 a titolo di quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale, non erogava alcun contributo; ma al contrario provvedeva ulteriormente a recuperare la somma di € 817.642,07 per fondo di solidarietà **NEGATIVO**. In questo esercizio finanziario la musica non solo non è cambiata ma è peggiorata la situazione; Nel 2015 il prelievo per quota alimentazione fondo di solidarietà comunale è pari a € 2.897.954,10 (pari al 38,23% del gettito IMU standard del 2015) ma recupera ulteriormente per fondo solidarietà NEGATIVO la somma di €1.565.298,10. In pratica trattiene una somma superiore a quella del 2014 pari ad € 748.549,45. E' evidente che continuando di questo passo i Comuni arriveranno presto al collasso. Questa Amministrazione ha poi voluto dare un segno particolare ai suoi cittadini, ha ridotto l'addizionale IRPEF dallo 0,8% allo 0,6%; un piccolo sforzo si dirà, ma per arrivare a questo si è dovuto ricorrere a tagli sui servizi ed alla razionalizzazione di quasi tutte le spese. Tale comportamento dovrà essere osservato anche negli anni a seguire al fine di poter provvedere al risanamento completo del bilancio, che sconta ancora ora alcune grosse discrasie (vedi debito e relativo costo, mancanza di liquidità, mancata possibilità di reintegro del conto corrente vincolato, ecc)

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: *“Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.”*

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.2 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Prima di analizzare le entrate riferibili a ciascun titolo è interessante, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le “entrate ricorrenti” e quelle “non ricorrenti” .

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita “a regime” un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano

espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2015	2016	2017
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	125.000,00	180.000,00	180.000,00
Condoni	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	10.500,00	30.000,00	30.000,00
Entrate per eventi calamitosi	198.022,14	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	19.592.440,14	13.650.000,00	0,00
Alienazioni per immobili	2.142.238,00	0,00	0,00
Totale Entrate non ricorrenti	22.148.200,28	13.940.000,00	290.000,00
in % sul totale entrate	44,08%	36,06%	1,22%

In particolare si fa riferimento alle sanzioni non derivanti dal C.D.S., alla lotta all'evasione, ai contributi agli investimenti ed alla alienazione degli immobili. Tali entrate, se non si accelera l'iter per la realizzazione (in particolare alienazioni e contributi per investimenti) diventerà impossibile arrivare alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano triennale delle opere. A tal fine bisognerà sensibilizzare gli uffici preposti che dovranno provvedere, più che alla adozione del piano triennale (esercizio che negli anni si è proposto solo come mero libro dei sogni), alla redazione di cronoprogrammi precisi e puntuali che possano permettere alla Amministrazione l'adozione degli atti necessari alla effettiva realizzazione delle opere che intende effettuare.

1.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un considerevole *restyling* espositivo all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati*" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

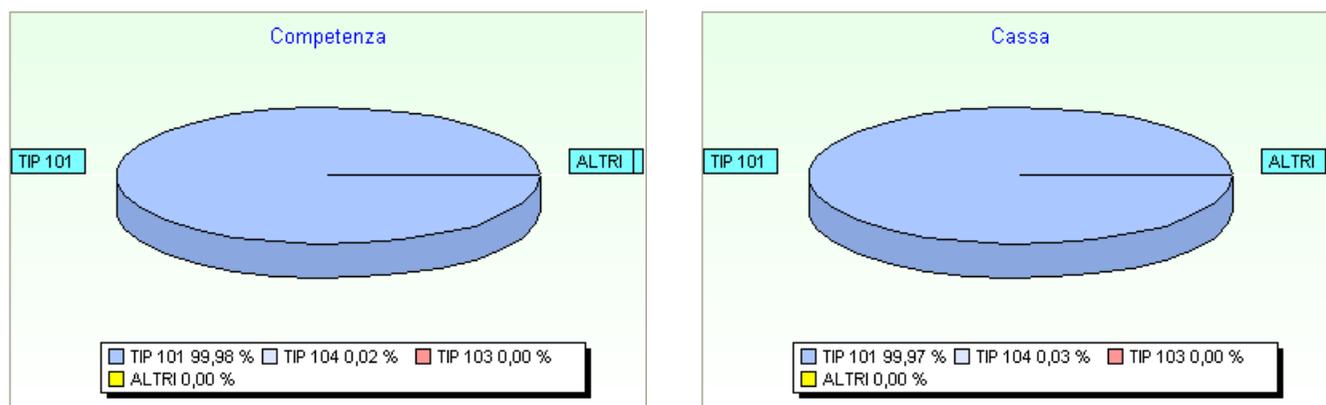
- le "*Imposte*" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "*Tasse*" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "*Proventi assimilati*" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive

dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.705.722,00	99,97%	12.780.454,91	99,98%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	3.000,00	0,03%	3.000,00	0,02%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.708.722,00	100,00%	12.783.454,91	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.185.220,40	11.139.695,72	12.517.477,70	11.705.722,00	12.366.905,65	12.404.289,01
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	2.626,10	3.000,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.024.501,87	247.035,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.209.722,27	11.386.731,56	12.520.103,80	11.708.722,00	12.366.905,65	12.404.289,01

1.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1^ (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2015.

La Legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014), nelle more dell'annunciata riscrittura delle norme sulla fiscalità locale da disciplinare in accordo con l'ANCI nei prossimi mesi, conferma provvisoriamente per il 2015 l'impianto dei tributi locali fondato principalmente sul binomio TASI-IMU, già sperimentato nel corso del 2014

TASI

Il comma 679 della Legge di stabilità 2015 interviene sul comma 677 della Legge di stabilità 2014 bloccando anche per quest'anno l'aliquota massima della TASI applicabile alla prima casa al 2,5 per mille. Viene così negata anche per il 2015 ai Comuni la teorica possibilità di elevare l'aliquota TASI sulle abitazioni principali fino al 6 per mille.

Il medesimo comma 679 conferma inoltre la prescrizione transitoria di cui al comma 677 della Legge di stabilità 2014 relativamente all'aliquota massima della TASI applicabile per l'anno 2014 per ciascuna tipologia di immobile; ne consegue che anche per il 2015 i Comuni possono deliberare un ulteriore incremento delle aliquote della TASI in deroga ai limiti previsti nel primo e nel secondo periodo del comma 677 della Legge n. 147/2013 per ciascuna tipologia di immobile, purché detto incremento non sia complessivamente superiore allo 0,8 per mille ed a condizione che con tale maggiore gettito siano finanziate (anche solo in parte) detrazioni d'imposta o altre misure, relative alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, tali da generare effetti sul carico di imposta del tributo equivalenti o minori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del D.L. n. 201/2011.

Le citate nuove norme consentono perciò di aumentare ulteriormente il gettito del carico tributario sugli immobili diversi dalle abitazioni principali (secondo case, negozi, capannoni industriali, alberghi, uffici, centri commerciali, ecc.) fino al raggiungimento del limite complessivo combinato fra IMU e TASI dell'11,4 per mille. Da segnalare infine che non trova conferma per il 2015 l'attribuzione ai Comuni del contributo di 625 milioni di euro.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di Euro 1.162.050,00.

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo, alla individuazione dei servizi indivisibili ed ai relativi costi, è rimessa all'apposito regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° **22 del 9/09/2014**, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione del Consiglio Comunale n° **57 del 9/06/2015**

I.M.U.

La principale novità del 2015 si riferisce all'IMU sui terreni dei Comuni non più montani. A riguardo si ricorda che:

- il DM del 28 novembre 2014, in attuazione al disposto dei commi 2 e 2-bis dell'articolo 22 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014 (cosiddetto Decreto Irpef), ha ridefinito in senso maggiormente restrittivo il perimetro dei Comuni per i quali trova applicazione l'esenzione ai fini IMU sui terreni montani;

- il D.L. 16 dicembre 2014, n. 185, ha prorogato dal 16 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015 il termine per il pagamento dell'IMU sui terreni che non godono più dell'esenzione per i terreni dei Comuni montani. Il testo del D.L. n. 185/2014 è stato successivamente inserito nei commi 692 e 693 della Legge di stabilità 2015.

Ne consegue che, per il 2015, la quantificazione dell'imposta deve essere effettuata con riferimento all'aliquota standard, in quanto nel Comune di Lavagna non sono state approvate per i terreni agricoli specifiche aliquote.

Effetti sul bilancio di previsione

Si vuole segnalare che il gettito presunto iscritto in bilancio è pari a 6.050.000,00 ed è stato determinato tenendo conto dei seguenti aspetti:

Valutazione del gettito totale con riduzione delle regolazioni contabili con ritenute dallo Stato.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali si applica una disposizione di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che anche nel 2015 si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 3.1187.172,00

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio e relative spese, come previsto dal piano finanziario recentemente approvato dal Consiglio Comunale

Il relativo regolamento, ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni, mentre con la stessa deliberazione si è provveduto a determinare le tariffe.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2015 è pari a 0,6%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.000.000,0. A tal fine si ricorda che nell'anno 2014 l'ente aveva provveduto ad un incremento dell'aliquota portando la percentuale al limite massimo dello 0,8%.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 215.000,00

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento complessivo di Euro .143.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il comma 435 della Legge di stabilità 2015 riduce la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni a decorrere dall'anno 2015. Tale misura si aggiunge alle decurtazioni al Fondo già introdotte per il 2015 da precedenti interventi legislativi e pari rispettivamente a 188 milioni di euro, previsti dal D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014 (Decreto Irpef), e a 100 milioni di euro, ai sensi del D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 (Spending review 2012).

Si evidenzia a riguardo che la norma definitivamente approvata non ha recepito alcun vincolo operativo (che in alcune bozze provvisorie della Legge di stabilità erano comparsi) lasciando in tal modo ai Comuni piena libertà sulle politiche di bilancio da attuare nel 2015 per preservare i propri equilibri di bilancio, potendo essi operare sia sui capitoli di spesa (relativi sia a spese correnti che a spese in conto capitale) che sulle voci di entrata.

Ai sensi dal successivo comma 436, il taglio del Fondo di solidarietà comunale 2015 è ridotto del 50% per i Comuni colpiti dagli eventi sismici dell'Abruzzo nel 2009, dell'Emilia nel 2012 e di Lucca e Massa Carrara nel 2013.

Il comma 459, infine, eleva dal 10 al 20% la quota del Fondo di solidarietà comunale da ripartire ai sensi del comma 380-quater della Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard.

Come già detto precedentemente, l'importo previsto in negativo per il nostro ente per l'anno 2015 è pari ad euro - **1.565.298,10**.

1.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un crescente potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo 2^a delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

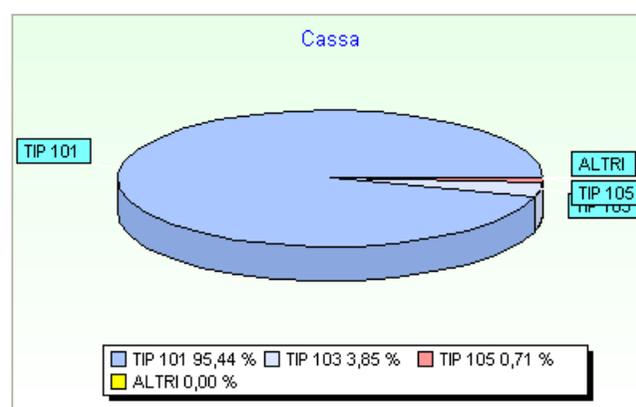
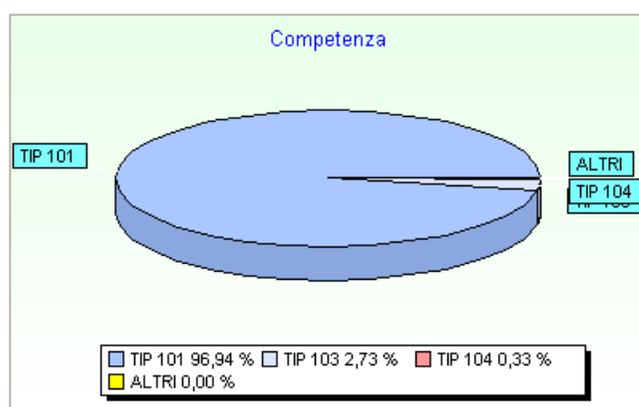
Come già segnalato per le entrate del titolo 1^a, anche quelle del titolo 2^a hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti dai vari soggetti del settore pubblico.

Le previsioni dell'esercizio 2015 sono di seguito riportate.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 2 ^a ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	593.906,88	96,95%	599.444,06	95,43%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	16.708,00	2,73%	24.208,00	3,85%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.000,00	0,33%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	4.500,00	0,72%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	612.614,88	100,00%	628.152,06	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 2 ^a ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	581.725,23	1.809.234,56	1.769.852,24	593.906,88	510.625,42	510.625,42
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	31.657,00	16.708,00	24.157,00	24.157,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni	0,00	0,00	1.665,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00

Sociali Private

Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	1.500,00	1.600,00	3.241,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	583.225,23	1.810.834,56	1.806.415,24	612.614,88	537.782,42	537.782,42

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai *trasferimenti dalla regione* destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

In questa sede ci interessa evidenziare i seguenti scostamenti fatti registrare da talune voci di entrata rispetto agli anni precedenti:

In particolare basta rilevare come lo scostamento fra gli anni 2013 e 2014, confrontando gli anni 2015 e 2016, rilevi in modo chiarissimo quanto evidenziato precedentemente.

1.2.2.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^A

Anche per il titolo 2^A si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2015
trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali	153.966,32
Totale	153.966,32

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2015
trasferimenti correnti da amministrazioni locali	439.940,56
Totale	439.940,56

Contributi comunitari ed altri contributi significativi

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto (Allegato 9 e) al D.Lgs. 118/2011) relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Trasferimenti correnti da U.E. (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2015
Trasferimenti correnti da U.E.	2.000,00
Totale	2.000,00

1.2.3 Titolo 3^A Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3^A) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1^A e 2^A, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

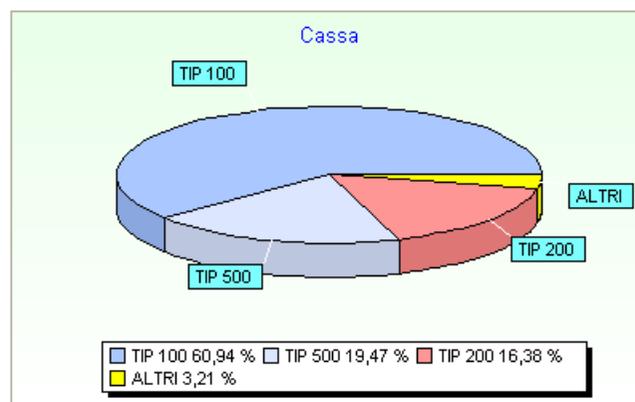
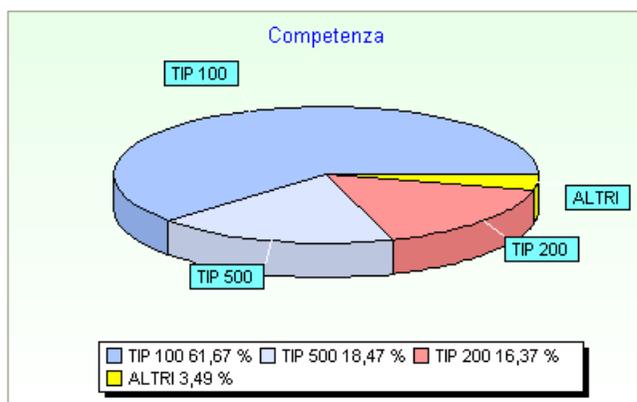
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie che lo compongono, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta negli ultimi anni da questa voce di bilancio nel panorama finanziario degli enti locali.

Le tipologie sono riportate nella tabella a fine paragrafo; in essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 3 ^A ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.600.750,75	61,66%	1.581.124,83	60,94%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	425.000,00	16,37%	425.000,00	16,38%
Tipologia 300: Interessi attivi	40.600,00	1,56%	33.348,35	1,29%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	50.000,00	1,93%	50.000,00	1,93%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	479.576,32	18,47%	505.113,96	19,47%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.595.927,07	100,00%	2.594.587,14	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



Nella successiva tabella viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012 oltre che le previsioni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.011.750,92	2.021.138,79	1.639.292,03	1.600.750,75	1.710.337,07	1.710.337,07
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	455.526,27	425.000,00	430.000,00	430.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	52.480,03	27.002,88	26.633,88	40.600,00	28.000,00	28.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	40.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	451.463,15	514.372,26	776.203,55	479.576,32	388.943,24	387.949,78
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.555.694,10	2.612.513,93	2.947.655,73	2.595.927,07	2.557.280,31	2.556.286,85

In questa sede ci interessa sottolineare che anche le entrate extra tributarie concorrano al depauperamento del complesso delle risorse soprattutto con riferimento all'anno precedente.

1.2.3.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La tipologia 100, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del titolo 3^ deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2015 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 100 del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel

rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono, a parere dello scrivente non adeguati, si dovrebbe ricorrere ad una revisione dei canoni, portandoli ai valori correnti di mercato.;

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. III - Tip. 100)	Importo 2015
proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.594.250,75
Totale	1.594.250,75

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2015 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. III - Tip. 300)	Importo 2015
interessi attivi da conti di Tesoreria statale e Cassa DD,PP	40.600,00
Totale	40.600,00

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate dal nostro ente. Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2015 sono costituite da:

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2015
entrate da redditi di capitale (deriva dalla partecipazione del Comune ad Idrotigullio)	50.000,00
Totale	50.000,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale .

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2015 sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. III - Tip. 500)	Importo 2015
entrate correnti	479.636,32
Totale	479.636,32

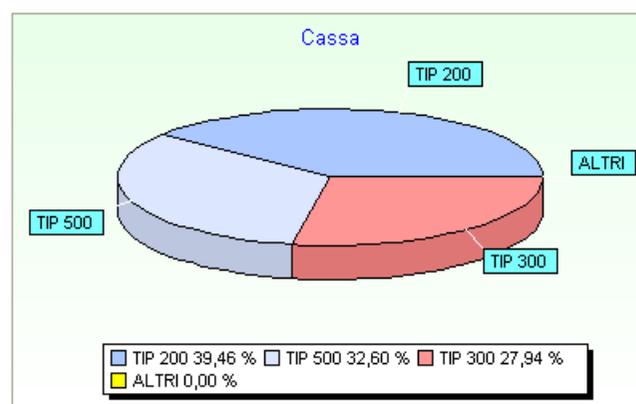
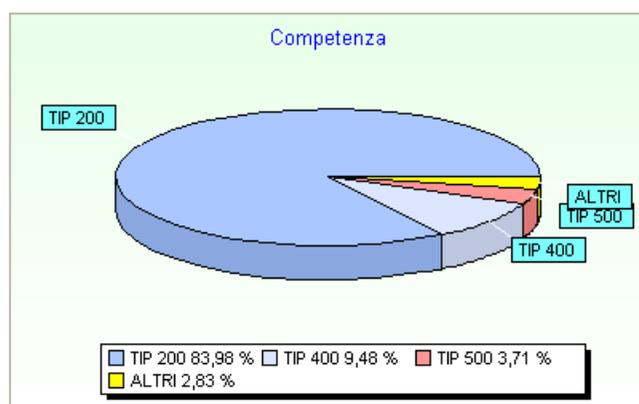
1.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono,

insieme a quelle dei titoli 5^a e 6^a, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 4 ^a ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	19.592.440,14	83,98%	1.047.103,05	39,45%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	660.258,02	2,83%	741.852,42	27,95%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.211.751,15	9,48%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	865.000,00	3,71%	865.000,00	32,59%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	23.329.449,31	100,00%	2.653.955,47	100,00%



Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 4 ^a ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	212.947,80	572.211,91	507.007,93	19.592.440,14	13.650.000,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	85.176,00	442.859,92	114.268,00	660.258,02	1.300.000,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	104.000,00	0,00	5.520,00	2.211.751,15	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	441.864,44	0,00	631.350,77	865.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	843.988,24	1.015.071,83	1.258.146,70	23.329.449,31	15.750.000,00	800.000,00

Dalla lettura della tabella si può evidenziare come le entrate relative ai contributi per investimenti, siano al momento solo una speranza, si tratterà di vedere se la Regione in

particolar modo potrà venire in soccorso dell'Amministrazione per opere che riguardano prevalentemente la difesa del suolo e del territorio.

1.2.4.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4[^]

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2015, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Tributi in conto capitale	Importo 2015
tributo in conto capitale	0,00
Totale	0,00

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4[^] comprende i contributi in c/capitale da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2015
contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali	0,00
Totale	0,00

I trasferimenti di capitale dalla regione e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni locali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2015
contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni locali (esclusivamente dalla Regione Liguria)	19.283.938,14
Totale	19.283.938,14

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da altri soggetti (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2015
contributi e trasferimenti di capitale da altri soggetti	652.721,02
Totale	652.721,02

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano Triennale delle Valorizzazioni ed alienazioni allegato al Bilancio 2015 e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso allegato al Bilancio di previsione).

Alienazione di beni (Tit. IV - Tip. 400)	Importo 2015
alienazioni di beni	2.864.472,17
Totale	2.864.472,17

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i "proventi delle concessioni edilizie" e le relative sanzioni. A riguardo si segnala che il comma 536 della Legge di stabilità estende al 2015 la possibilità per i Comuni di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia, per una quota non superiore al 50 per cento, al finanziamento di spese correnti e, per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2015.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospenso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2015:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2015
Spese per investimenti	15,50	124.019,68
Copertura quota disavanzo	22,00	175.980,32
Copertura spese correnti	50,00	400.000,00
Manutenzione ordinaria del verde	12,50	100.000,00
Totale		800.000,00

1.2.5 Titolo 5^A Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riporta le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

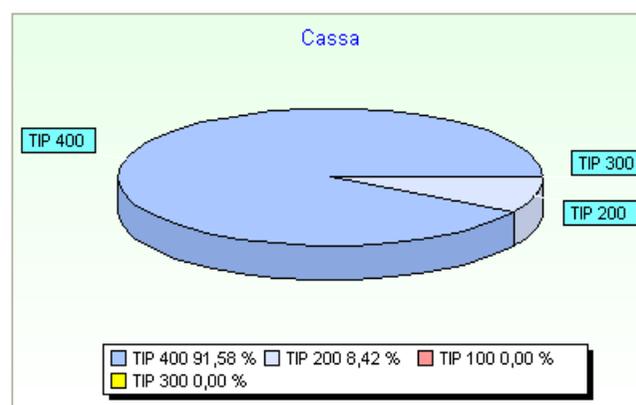
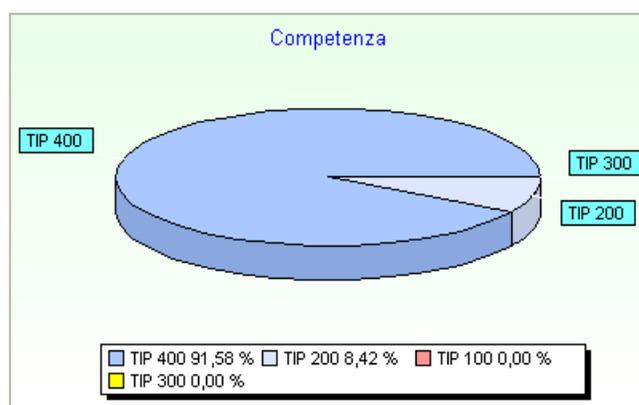
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le tipologie sono riportate nella tabella che segue; in essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 5 ^A ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	79.568,00	8,42%	79.568,00	8,42%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	864.952,10	91,58%	864.952,10	91,58%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	944.520,10	100,00%	944.520,10	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 5 ^A ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	1.000.000,00	980.618,52	0,00	79.568,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività	0,00	0,00	0,00	864.952,10	0,00	0,00

finanziarie

Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	980.618,52	0,00	944.520,10	0,00	0,00
--	--------------	------------	------	------------	------	------

In particolare si rileva come la somma di €79.568,00 sia riferita al rimborso del prestito a breve termine all'A.P.T. come stabilito dal Consiglio Comunale nell'anno precedente, tale posta è la compensazione dello stesso importo inserito nella parte spesa. La somma di €864952,10 è la parte di conto corrente vincolato da ricostituire.

1.2.6 Titolo 6[^] Le entrate da accensione di prestiti

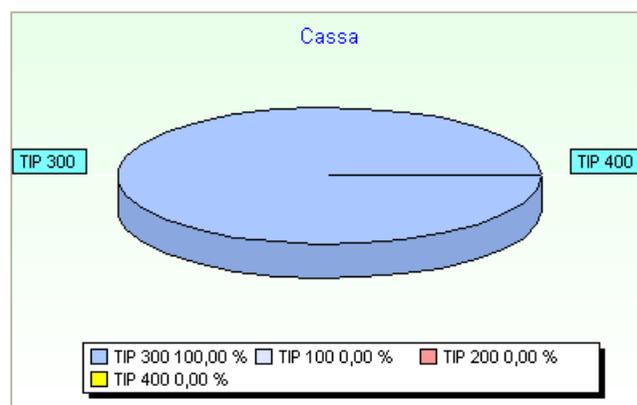
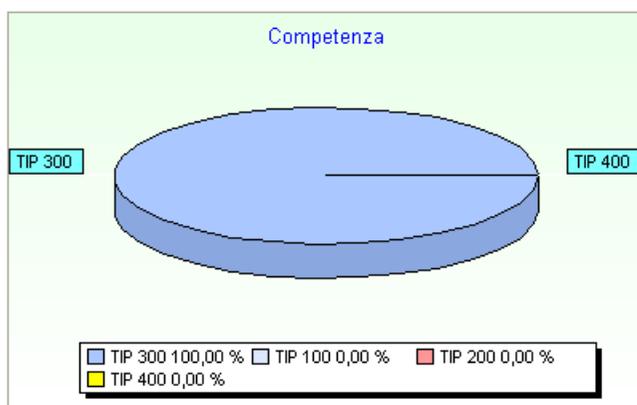
Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nella tabella che segue sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna tipologia del titolo rispetto al suo valore complessivo previsto per il 2015.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 6 [^] ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.203.764,85	100,00%	1.144.635,41	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.203.764,85	100,00%	1.144.635,41	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2015, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La somma iscritta al titolo 6^o delle entrate deriva completamente da somme reimputate al 2015 in sede di rendiconto e dalla reiscrizione di una somma relativa a mutui già assunti e cancellati in sede di rendiconto 2013, per i quali si chiederà l'autorizzazione alla diversa destinazione.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	1.682.012,36	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.921.396,70	1.639.684,00	0,00	2.203.764,85	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.971.396,70	1.639.684,00	1.682.012,36	2.203.764,85	0,00	0,00

1.2.6.1 Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che

"...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...", ovvero il 2013.

La rilevante novità, introdotta dalla Legge di stabilità 2015, è riferibile all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine, il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, per il 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Il successivo comma 540 istituisce un Fondo con una dotazione di 125 milioni di euro per l'anno 2016 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020, finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane su operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015, con ammortamento decorrente dal prossimo 1° gennaio 2016. Si fa presente che i contributi in conto interessi eventualmente incassati vengono portati a decurtazione del computo degli interessi passivi rilevanti ai fini del computo del limite massimo di indebitamento di cui al citato articolo 204 TUEL consentendo agli enti beneficiari di espandere ulteriormente le loro capacità di finanziamento. Questo Comune ha deciso di non aderire a questa opportunità non intendendo indebitarsi ulteriormente.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 [^]) 2013	11.386.731,56
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 [^]) 2013	1.810.834,56
3) Entrate extratributarie (titolo 3 [^]) 2013	2.612.513,93
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	15.810.080,05
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	1.581.008,01
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale	1.581.008,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	944.085,01
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	47.278,11
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2014	22.844.197,26
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	22.844.197,26
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	300.000,00
- di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Così come richiesto dal principio contabile applicato alla programmazione, la tabella che segue riporta l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. f)

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altre Amm.ni pubbliche e di altri soggetti

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
Cooperativa Agricola Lavagnina	Garanzia	100.000,00
Centro integrato di Via - Centro Storico	Garanzia	200.000,00
Totale		300.000,00

1.2.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quella prevista nel corso dell'anno 2015.

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	23.513.157,90	23.300.451,79	22.844.197,26	20.903.497,26	19.161.460,26	17.220.760,26
Totale	23.513.157,90	23.300.451,79	22.844.197,26	20.903.497,26	19.161.460,26	17.220.760,26

1.2.6.3 Strumenti derivati**Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)**

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2015, così come prevista dal principio contabile n. 12 della programmazione richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'Ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.5

Con riferimento a ciascun contratto stipulato si riportano i principali elementi per una loro valutazione:

Stanzamenti del bilancio di previsione	2015	2016	2017
- Flussi di entrata			
- Flussi di spesa			
- Tasso Costo Finale Sintetico Presunto (TFSCFS)*			

(*) Si precisa che il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione:

$$(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) \times 36000] / [(\text{Nominale} \times 365)]\}.$$

Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento ai stanziamenti iscritti in bilancio.

1.2.7 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riporta le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

Così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo 5^, l'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.

In particolare

- l'entità dello stanziamento è pari a euro 6.587.533,35 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;
- il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a euro 6.587.533,35;

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012 oltre che le previsioni 2015, 2016 e 2017.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.587.533,35	100,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.587.533,35	100,00%	0,00	100,00%

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	224.910,89	7.384.252,81	6.587.533,35	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	224.910,89	7.384.252,81	6.587.533,35	5.000.000,00	5.000.000,00

1.2.8 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012 oltre che le previsioni 2015, 2016 e 2017.

Le previsioni 2015

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	COMPETENZA 2015	%	CASSA 2015	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.443.000,00	63,62%	1.443.000,00	59,97%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	825.000,00	36,38%	963.199,29	40,03%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.268.000,00	100,00%	2.406.199,29	100,00%

Accertamenti 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	0,00	1.200.575,95	1.443.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.948.319,12	1.556.194,21	177.547,52	825.000,00	610.000,00	610.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.948.319,12	1.556.194,21	1.378.123,47	2.268.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterati i principali macroaggregati economici di spesa (denominati tuttora Titoli), ma ridefinendone i criteri di classificazione. In particolare:

- a) **Titolo 1^A** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **Titolo 2^A** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **Titolo 3^A** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) **Titolo 4^A** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) **Titolo 5^A** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) **Titolo 6^A** che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La composizione dei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativa all'anno 2015 è riassumibile nella successiva tabella.

Le previsioni 2015

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2015	%
TOTALE TITOLO 1	13.691.504,82	25,11%
TOTALE TITOLO 2	29.093.088,96	53,36%
TOTALE TITOLO 3	944.520,10	1,73%
TOTALE TITOLO 4	1.940.700,00	3,56%
TOTALE TITOLO 5	6.587.533,35	12,08%
TOTALE TITOLO 7	2.268.000,00	4,16%

TOTALE TITOLI	54.525.347,23	100,00%
----------------------	---------------	---------

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012 sia con le previsioni dei prossimi anni 2015, 2016 e 2017.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle spese

TITOLI DI SPESA	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE TITOLO 1	14.955.836,64	14.299.620,65	17.230.700,72	13.691.504,82	13.778.400,79	13.698.458,28
TOTALE TITOLO 2	0,00	3.561.582,01	3.747.283,88	29.093.088,96	16.805.343,47	624.019,68
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	1.079.567,78	944.520,10	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE TITOLO 4	0,00	1.758.329,79	1.896.256,00	1.940.700,00	1.742.037,00	1.799.900,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	224.910,89	7.811.934,00	6.587.533,35	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7	0,00	1.556.194,21	2.710.000,00	2.268.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00
TOTALE TITOLI	14.955.836,64	21.400.637,55	34.475.742,38	54.525.347,23	39.775.781,26	23.572.377,96

2.2 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cf. precedente paragrafo 1.2*), prima di analizzare le spese riferibili a ciascun titolo, è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2015	2016	2017
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	198.022,16	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	757.180,44	0,00	0,00
Investimenti diretti	124.019,68	624.019,68	624.019,68
Contributi agli investimenti	57.283,74	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Consultazioni referendarie ed elettorali	55.000,00	30.000,00	300.000,00
Ripiano disavanzo anni precedenti	175.980,32	175.980,32	175.980,32
Totale Spese non ricorrenti	1.367.486,34	830.000,00	1.100.000,00
in % sul totale spese	2,51%	2,09%	4,67%

Al riguardo si evidenzia che fra le spese cosiddette non ricorrenti, è incluso anche il ripiano del disavanzo risultante dall'esercizio 2014, che ai sensi di legge è stato frazionato in 30 annualità e che pertanto dovrà essere stanziato fino all'anno 2043.

2.2.1 Titolo 1^a Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^a, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo 1^a della spesa nel bilancio annuale 2015 per missione e, successivamente, ciascuna missione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2014 ed impegnati nel 2013 e 2012. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimi esercizi.

Le previsioni 2015

MISSIONI (TIT. 1 ^a SPESA)	COMPETENZA 2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.476.247,42	32,69%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	829.096,00	6,06%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	805.017,72	5,88%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	188.535,00	1,38%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	206.079,28	1,51%
MISSIONE 07 - Turismo	206.606,00	1,51%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	331.388,40	2,42%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.755.944,80	20,13%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	746.973,00	5,46%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	16.000,00	0,12%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.677.137,42	12,25%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	25.000,00	0,18%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,01%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.350,00	0,02%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.050,00	0,01%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	476.994,78	3,48%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	934.085,00	6,82%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	10.000,00	0,07%
TOTALE TITOLO 1	13.691.504,82	100,00%

Impegni 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.054.060,11	5.445.501,45	7.716.163,37	4.476.247,42	4.456.394,38	4.420.924,91
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	819.533,70	781.146,97	788.100,57	829.096,00	783.957,00	784.839,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	902.988,15	881.735,30	891.990,41	805.017,72	807.445,00	809.381,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	156.109,80	172.016,74	175.266,56	188.535,00	185.272,00	185.284,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	284.625,01	265.695,68	186.194,76	206.079,28	207.829,28	179.829,28
MISSIONE 07 - Turismo	278.953,76	264.873,82	181.165,58	206.606,00	175.536,54	175.536,54
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	332.995,64	338.292,20	322.128,72	331.388,40	401.351,35	378.160,95
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.092.530,14	3.045.816,39	2.743.387,85	2.755.944,80	2.687.303,00	2.678.584,12
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.078.661,64	1.129.319,02	813.738,75	746.973,00	715.534,92	715.534,92
MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.080,00	10.000,00	33.981,00	16.000,00	12.000,00	12.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.909.195,01	1.921.913,32	1.864.644,48	1.677.137,42	1.946.331,54	1.905.082,30
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	20.978,87	25.000,00	16.000,00	16.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	34.040,00	41.760,38	1.011,76	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	3.300,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.063,68	1.549,38	1.549,38	2.050,00	2.150,00	2.050,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	460.121,54	476.994,78	510.390,78	631.880,26
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	1.018.977,12	934.085,00	856.435,00	789.021,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	8.000,00	10.000,00	10.120,00	10.000,00
TOTALE TITOLO 1	14.955.836,64	14.299.620,65	17.230.700,72	13.691.504,82	13.778.400,79	13.698.458,28

2.2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1^a per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2015, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2015

MACROAGGREGATI (TIT. 1^ SPESA)	2015	%
Redditi da lavoro dipendente	4.905.982,32	35,83%
Imposte e tasse a carico dell'ente	246.543,00	1,80%
Acquisto di beni e servizi	6.063.721,63	44,29%
Trasferimenti correnti	552.558,68	4,04%
Trasferimenti di tributi	148.800,00	1,09%
Fondi perequativi	0,00	0,00%

Interessi passivi	944.085,00	6,90%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Altre spese correnti	829.814,19	6,06%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	13.691.504,82	100,00%

2.2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2015, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad €5.152.525,32 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente pari ad € 5.461.015,84

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2015 al 37,63% e, dunque, inferiore al limite di legge fissato nel limite del 50% della spesa corrente.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica." Con riferimento al bilancio del nostro ente, si segnala che fra le spese di personale non risultano iscritti costi riferiti a quanto precedentemente esposto.

Poiché la percentuale riportata nel punto precedente è inferiore al limite di legge (50%) per l'anno 2015, l'ente può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. (art. 9, comma 7, D.L. 31 agosto 2013, n. 102).

Si segnala inoltre che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, conv. con Legge n. 125/2013, la spesa annua per studi e incarichi di consulenza - inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti - sostenuta dagli enti locali non può essere superiore, per l'anno 2015 al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del del D.L. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010.

Si ricorda che, a riguardo, si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge

30 luglio 2010, n. 122. Per quanto concerne il nostro Ente gli incarichi per studi e consulenze sono quelli indicati nella apposita deliberazione in esame in questa seduta di Consiglio Comunale.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2015 e sono pari ad €1.500,00. La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente, dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per missioni	Importo 2015
spese per missioni	1.500,00
Totale	1.500,00

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2015 e sono pari ad € 2.500,00.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese di formazione	Importo 2015
spese per formazione	2.500,00
Totale	2.500,00

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012 per l'anno 2015 e sono pari ad € 4.100,00. La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per automezzi ed assimilate	Importo 2015
spese per automezzi	4.100,00
Totale	4.100,00

2.2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze

dei singoli enti. Nel 2015 gli enti locali che, come il nostro, hanno effettuato la sperimentazione contabile, sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 55 per cento dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione; anche nel 2016 lo stanziamento di bilancio è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo sarà effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2015 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2015 della voce U: 1.10.01.03 € 443.994,78 relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento 2015
IMU - ICI	132.101,75
TARSU-TARES-TARI	309.385,03
Codice della strada	1.320,00
Mense scolastiche	1.188,00
	...

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

a) Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si precisa quanto segue:

Entrate per le quali non si effettua l'accantonamento al FCDE

Titolo di entrata	Descrizione	Importo	Motivazione
II ^A	Trasferimenti da altre Amministrazioni Centrali	102.390,00	Escluse dal calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità
II	Trasferimenti da altre amministrazioni Locali	439.940,56	Escluse dal calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità
III ^A	Rimborsi diversi	161.159,34	Derivante da società partecipata in forza di contratto
III	Rimborsi diversi	77.037,07	Derivante da società partecipata in forza di contratto

a) per tutte le altre entrate trattasi di introiti ricorrenti per le quali non risulta necessario l'accantonamento

b) Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Per quanto concerne infine le modalità di calcolo della media il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto applicare: la modalità della media semplice con riferimento a tutti i gruppi di entrata tenute in considerazione.

La motivazione è che trattasi della modalità di calcolo che, a parere dello scrivente, garantisce una idonea copertura del rischio.

2.2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

2.2.1.5 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto, per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 deve essere accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi, a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivar infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento deve corrispondere ad *"una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016"*.

Si segnala infine che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

Gli effetti di tali disposizioni sul bilancio 2015 del nostro ente sono così sintetizzabili: non si è provveduto ad alcun accantonamento.

Società o azienda partecipata in perdita	Stanziamiento 2015
...	> o>> ...

2.2.1.6 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine sono per ogni anno è stato previsto nel bilancio l'accantonamento che confluisce nel fondo pluriennale vincolato

2.2.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2015 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2014 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2013 e 2012.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2015

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	COMPETENZA 2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.522.958,14	12,11%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.592.505,48	5,47%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	209.409,53	0,72%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	465.384,51	1,60%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	830.598,40	2,85%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.826.972,84	37,21%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	11.018.581,12	37,87%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	626.678,94	2,15%
TOTALE TITOLO 2	29.093.088,96	100,00%

Impegni 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	1.237.645,07	1.351.004,51	3.522.958,14	1.572.019,68	622.019,68
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	33.684,73	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	254.000,00	202.318,66	1.592.505,48	700.583,60	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	368.620,96	209.409,53	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	224.081,48	201.039,69	465.384,51	600.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	22.000,00	390.926,66	830.598,40	341.503,69	2.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	124.171,46	111.608,20	10.826.972,84	8.591.236,50	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	1.659.684,00	565.667,41	11.018.581,12	5.000.000,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	125.982,51	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	40.000,00	224.563,79	626.678,94	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	171.866,76	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	0,00	3.561.582,01	3.747.283,88	29.093.088,96	16.805.343,47	624.019,68

2.2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^a per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2015, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2015

MACROAGGREGATI TITOLO 2 ^a	2015	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	24.667.192,79	84,79%
Contributi agli investimenti	57.283,74	0,20%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	4.368.812,43	15,02%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	29.093.288,96	100,00%

2.2.2.2 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo 2^a si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 24 ottobre 2014;
- che lo schema di programma viene adottato con atto apposito approvato dal Consiglio

- Comunale;
- che nello stesso sono indicate:
 - o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 24 ottobre 2014, sopra richiamato;
 - o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
 - che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2015-2017 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono riepilogate nella seguente tabella, unitamente alle relative fonti di finanziamento ed all'importo di spesa previsto:

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. d)

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2015	Fonte di finanziamento	Importo
---	------------------------	---------

Si fa riferimento alla deliberazione del Piano delle opere

0,00

2.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

La tabella che segue riporta le voci attivate e le relative previsioni con riferimento dapprima all'esercizio 2015 e poi al triennio 2015/2017 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

Le previsioni 2015

MISSIONI (TIT. 3^ SPESA)	COMPETENZA 2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	864.952,10	91,58%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	79.568,00	8,42%
TOTALE TITOLO 3	944.520,10	100,00%

Impegni 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

MISSIONI (TIT. 3^ SPESA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	1.000.000,00	864.952,10	5.000.000,00	5.000.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	79.567,78	79.568,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	1.079.567,78	944.520,10	5.000.000,00	5.000.000,00

2.2.3.1 I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie

Anche per le spese relative agli incrementi di attività finanziarie, appare utile illustrare la ripartizione del titolo 3^ per macroaggregati che, per l'anno 2015, è così sintetizzabile:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2015

MACROAGGREGATI TITOLO 3^	2015	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti	79.568,00	7,77%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	944.520,10	92,23%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.024.088,10	100,00%

2.2.4 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "Spese per rimborso di prestiti", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2015/2017, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015.

Impegni 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

MISSIONI (TIT. 4^ SPESA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	1.758.329,79	1.896.256,00	1.940.700,00	1.742.037,00	1.799.900,00
TOTALE TITOLO 4	0,00	1.758.329,79	1.896.256,00	1.940.700,00	1.742.037,00	1.799.900,00

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2015

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	2015	%
Rimborso di titoli obbligazionari	126.400,00	6,51%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	1.814.300,00	93,49%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	1.940.700,00	100,00%

A tal fine si fa presente che questa Amministrazione sta operando per la riduzione del debito.

2.2.5 Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5[^] della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2012/2014 e quello prospettico relativo al triennio 2015/2017.

Impegni 2012-2013, stanziamenti 2014 e previsioni 2015, 2016 e 2017

MISSIONI (TIT. 5[^] SPESA)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	224.910,89	7.811.934,00	6.587.533,35	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	224.910,89	7.811.934,00	6.587.533,35	0,00	0,00

Questa Amministrazione sta cercando con opportuni interventi di ridurre il ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I FONDI

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2014 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2015. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato negli esercizi 2012 - 2013 - 2014 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento e per il disavanzo, l'applicazione nel trend 2015 - 2017 .

Avanzo	2012	2013	2014	2015
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	747.550,13	24.553,59	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	775.000,00	0,00	46.360,50	0,00
Totale Avanzo applicato	775.000,00	747.550,13	70.914,09	0,00

Disavanzo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	175.980,32	175.980,32	175.980,32

Il dato relativo all'esercizio 2015 per il disavanzo è stato desunto dal rendiconto 2014 di recente approvato.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2014	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2014	
0,00	
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2014	0,00
Fondo rischi spese legali 31/12/2014	0,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2014	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2014	0,00
Fondo ... al 31/12/2014	0,00
B) Totale parte accantonata	
0,00	
Parte Vincolata	

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinato agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.

Tabella 2 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2014 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2014 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2014 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2014 (d)=(a)-(b)+(c)
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 3 - Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2014 (a)	Accertamenti 2014 (b)	Impegni 2014 (c)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2014 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2014 (f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		0,00					0,00

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	214.940,87	58.469,41	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	4.235.855,12	1.231.323,79	0,00
Totale Entrate FPV	4.450.795,99	1.289.793,20	0,00

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	58.469,41	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.231.323,79	0,00	0,00
Totale Spese FPV	1.289.793,20	0,00	0,00

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. e)

Con riferimento agli investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio, si espongono nella tabella che segue, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione

necessaria alla definizione dei relativi cronogrammi (previsione dei SAL) di spesa.

Opere prive di cronoprogramma	annualità	motivazione
-------------------------------	-----------	-------------

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2015

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per 2015 e per il 2016-2017, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultati 2015
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	0,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	-944.520,10
Risultato del Bilancio movimenti di fondi <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	944.520,10
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2015 (Entrate - Spese)	0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente 2015

Entrate	Importo 2015	Spese	Importo 2015
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	214.940,87		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	11.708.722,00	Titolo 1 - Spese correnti (+)	13.691.504,82
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	612.614,88		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	2.595.927,07	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	1.940.700,00
Totale Titoli 1+2+3+fpv	15.132.204,82	Totale Titoli 1+4	15.632.204,82
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	675.980,32	Disavanzo di amministrazione (+)	175.980,32
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	675.980,32	Totale Rettifiche	175.980,32
TOTALE ENTRATA	15.808.185,14	TOTALE SPESA	15.808.185,14

Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)**0,00**

Nella voce "Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti" non è stata inserita alcuna posta.

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4^a, 5^a e 6^a (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2^a e 3^a da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \geq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti 2015

Entrate	Importo 2015	Spese	Importo 2015
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	4.235.855,12		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	23.329.449,31	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	29.093.088,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	944.520,10	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	944.520,10
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	2.203.764,85		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	30.713.589,38	Totale Titoli 1+4	30.037.609,06
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	675.980,32	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	79.568,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per	864.952,10		

riduzioni di attività finanziaria (-)

Entrate Titolo 6,02 Finanziamenti a breve (-) 0,00

Totale Rettifiche	-1.620.500,42	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	29.093.088,96	TOTALE SPESA	30.037.609,06
Risultato del Bilancio Investimenti 2015 (ENTRATA - SPESA)			-944.520,10

Dalla sua lettura si evidenzia come il risultato della tabella precedente deriva dalla ricostituzione del conto corrente vincolato.

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento fondi*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2015, quali:

- le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio movimento fondi 2015

Entrate	Importo 2015	Spese	Importo 2015
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	6.587.533,35	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	6.587.533,35
Totale Titolo 7	6.587.533,35	Totale Titolo 5	6.587.533,35
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	79.568,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	864.952,10	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Entrate Titolo 6,02 Finanziamenti a breve (+)	0,00	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (+)	0,00
Totale Rettifiche	944.520,10	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	7.532.053,45	TOTALE SPESA	6.587.533,35
Risultato del Bilancio movimento fondi 2015 (ENTRATA - SPESA)			944.520,10

Anche in questo caso il differenziale è dovuto alla ricostituzione del conto corrente vincolato

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".*

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\wedge} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\wedge} \text{ Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi 2015

Entrate	Importo 2015	Spese	Importo 2015
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	2.268.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	2.268.000,00
TOTALE ENTRATA	2.268.000,00	TOTALE SPESA	2.268.000,00
Risultato del Bilancio partite di giro 2015 (ENTRATA - SPESA)			0,00

QUINTA PARTE



IL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA'

6 Il Patto di stabilità

La Legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2015/2017 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2015 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) e dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla Legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso degli anni 2013 e 2014 e 2015 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Altra importante novità riguarda l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Il comma 490 della stessa legge include a partire dal 2015 nel computo del saldo di competenza mista rilevante ai fini della valutazione del rispetto del Patto di stabilità anche gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che saranno effettuati nel corso del 2015 in base al nuovo principio della contabilità finanziaria rafforzata che dovrà essere applicato dalla generalità delle autonomie locali a partire dal 1° gennaio 2015. Il secondo periodo del comma 490 apre inoltre all'eventualità che, sulla base dei valori relativi agli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisiti con specifico monitoraggio, le percentuali obiettivo del Patto per l'anno 2015, possano essere modificate. A decorrere dall'anno 2016, le percentuali obiettivo vanno rideterminate tenendo conto in ogni caso anche del valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente.

Si segnala infine che il comma 492 sospende a decorrere dall'anno 2015 l'applicazione del meccanismo di "virtuosità" disciplinato dall'articolo 20, commi 2, 2-bis e 3 del D.L. n. 98/2011, convertito dalla Legge n. 111/2011 (cosiddetta Manovra d'estate 2011), che sinora non era mai stato applicato nella sua versione definitiva, segnando in tal modo un ulteriore avvicinamento dei criteri di riparto dei trasferimenti verso le amministrazioni locali maggiormente orientati ai parametri dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2010/2012).

Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) ed in attesa delle prime istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, il modello di Patto proposto dal legislatore può essere articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

Con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti devono attenersi alla seguente procedura:

- calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (si noti la modifica del triennio rispetto all'anno 2014);
- pari, rispettivamente, a 8,60% per il 2015 e 9,15% per il 2016 e il 2017 nel caso di comuni, a e 17,20% per l'anno 2015 e 18,03% per il 2016 e il 2017 nel caso di province;
- sterilizzare il saldo ottenuto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione di ulteriori riduzioni previste dalla normativa (gestioni associate sovracomunali, ...).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2015-2017 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>, il prospetto del primo semestre deve essere trasmesso entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto e quello del secondo semestre entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento (31 gennaio);
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2015 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si

configurino come elusivi della presente disposizione;

- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2015:

Calcolo obiettivo al netto dei trasferimenti	Importo
Determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2010/2012	569
Neutralizzazione del taglio dei trasferimenti	
Patto Nazionale "Orizzontale"	
Patto Nazionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale Incentivato"	- 2
Patto Regionale "Orizzontale"	
Saldo obiettivo rideterminato Patto Territoriale	567
Importo della riduzione dell'obiettivo (art. 1, co. 122, L. n. 220/2010)	
Variazione dell'obiettivo per gestioni associate sovracomunali (art. 31, co. 6bis, L. n. 183/2011)	
Saldo obiettivo 2015	567

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopraddetto risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

SESTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Proprio per rispondere a questa disposizione, le tabelle che seguono riportano i dati prescritti; con riferimento agli enti ed organismi strumentali partecipati, l'ente presenta la situazione di seguito riepilogata:

Denominazione ente o organismo partecipato	Tipologia	% Partecipazione
--	-----------	------------------

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
LAVAGNA SVILUPPO s.C.R.L.	94,12	0,00	0,00
IDROTIGULLIOP S.P.A.	10,00	0,00	0,00
ATP S.p.A.	4,05	0,00	0,00
·Sistema Turistico Locale Terre di Portofino S.c.r.l	2,84	0,00	0,00

SETTIMA PARTE



LA LETTURA PER INDICI

8 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.1 Indici di entrata

La lettura delle entrate per indici è riassumibile nei seguenti quozienti:

- Autonomia finanziaria
- Autonomia impositiva
- Prelievo tributario pro capite
- Autonomia tariffaria propria

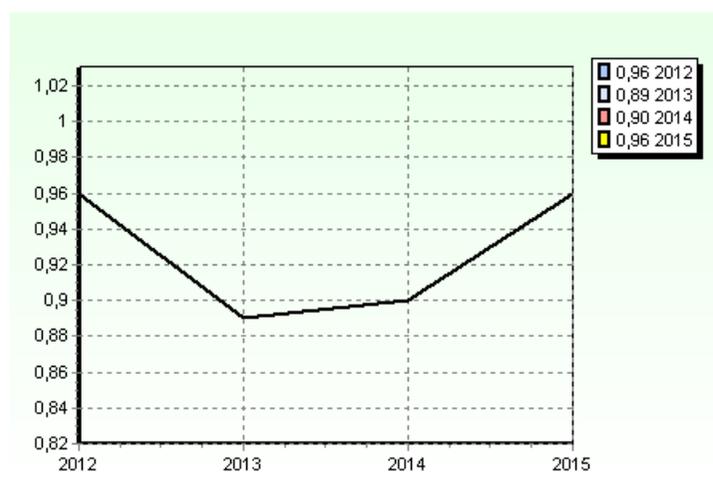
8.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo 1[^]) ed extratributarie (titolo 3[^]) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1[^] + 2[^] + 3[^]), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Com'è noto, per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, la dipendenza dai trasferimenti correnti va gradualmente rifucendosi: a cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame considerando che il suo valore, variabile tra 0 e 1, è maggiormente positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella seguente tabella viene riportata la formula di calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento nel quadriennio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,96	0,89	0,90	0,96



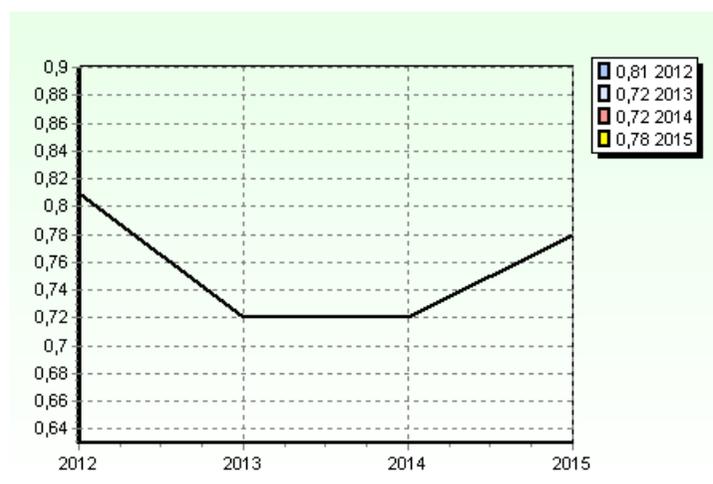
8.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,81	0,72	0,72	0,78

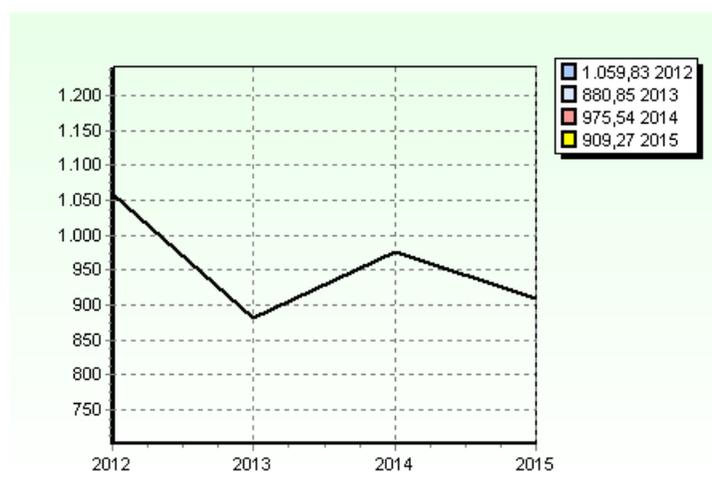


8.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Prelievo tributario pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	1.059,83	880,85	975,54	909,27



8.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

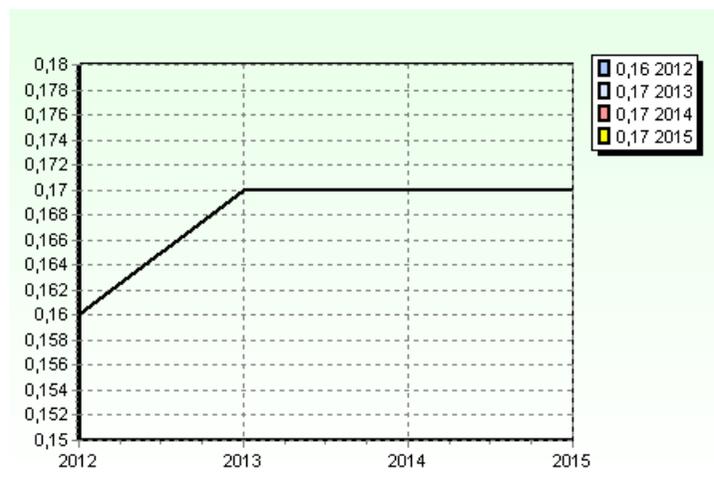
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1^a alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,16	0,17	0,17	0,17



8.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2015, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,96	96%
E2 - Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,78	78%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	909,27	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,17	17%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2012/2015, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,96	0,89	0,90	0,96	96%	89%	90%	96%
E2 - Autonomia impositiva	0,81	0,72	0,72	0,78	81%	72%	72%	78%
E3 - Prelievo tributario pro capite	1.059,83	880,85	975,54	909,27	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,16	0,17	0,17	0,17	16%	17%	17%	17%

8.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

8.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1^a della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

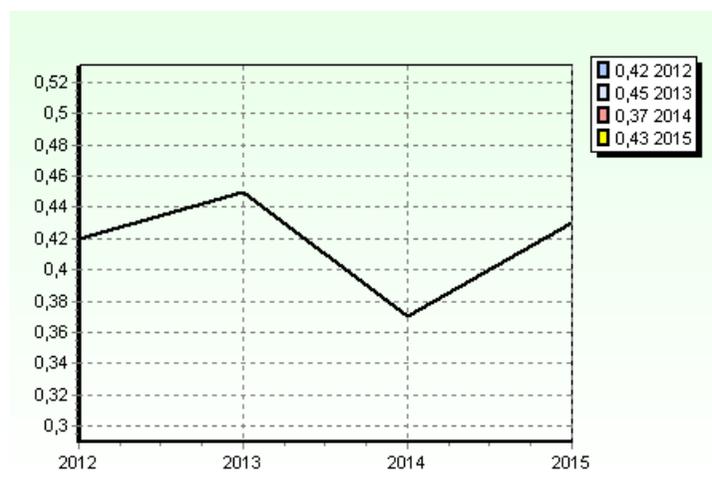
Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,42	0,45	0,37	0,43

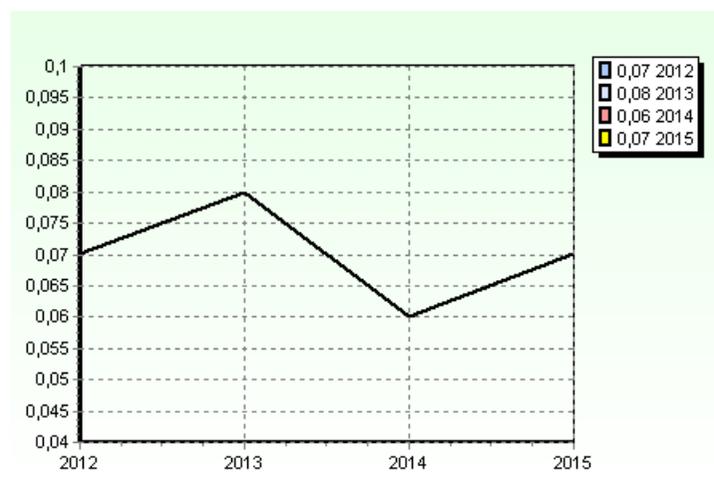


8.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti). Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,07	0,08	0,06	0,07



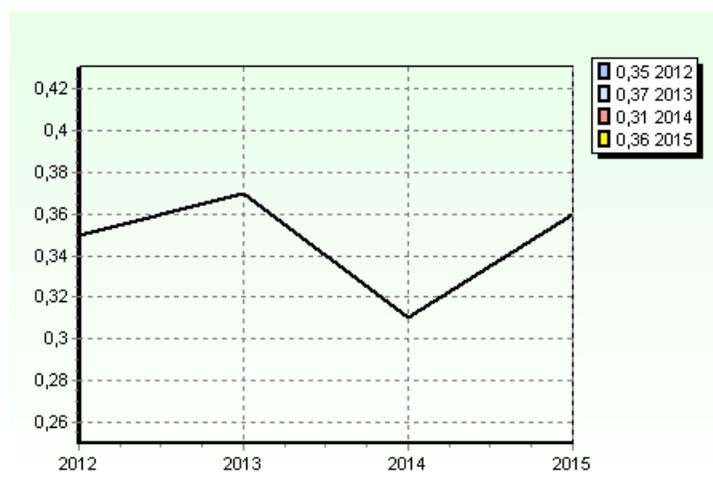
8.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1[^].

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2012/2015, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,35	0,37	0,31	0,36



8.2.3.1 Spesa media del personale

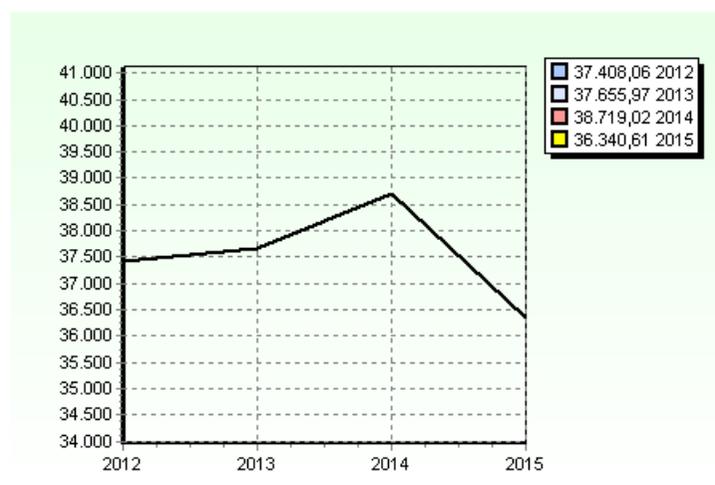
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015, oltre a quelli relativi agli anni 2014, 2013 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	37.408,06	37.655,97	38.719,02	36.340,61



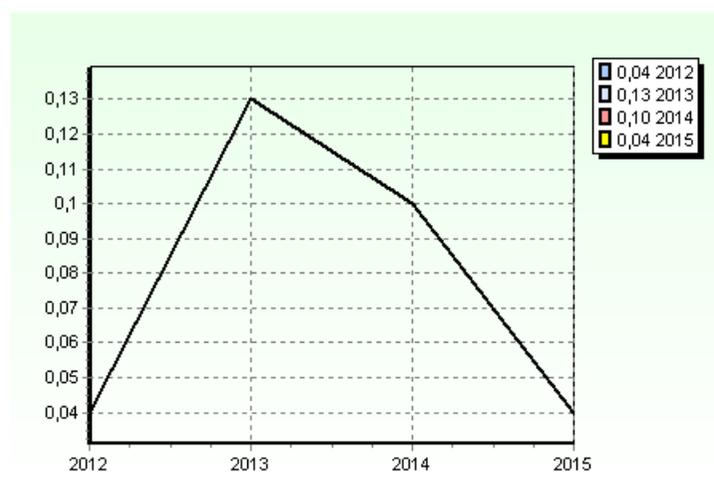
8.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014, 2013 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,04	0,13	0,10	0,04



8.2.5 Spese correnti pro capite

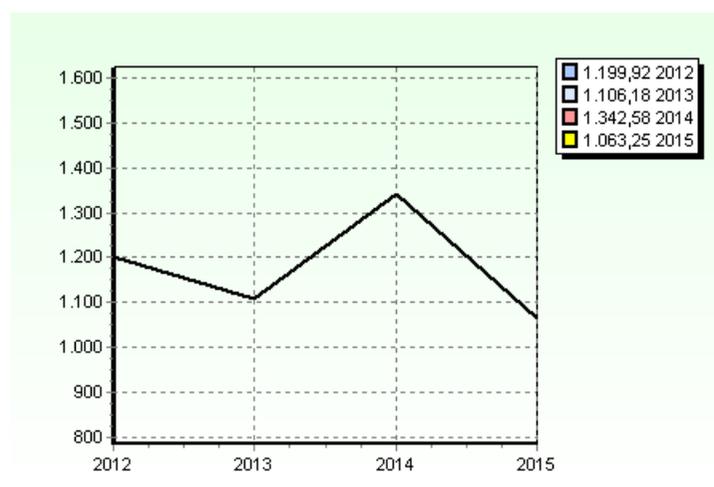
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio dal 2012 al 2015.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 - Spese correnti pro capite	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	1.199,92	1.106,18	1.342,58	1.063,25



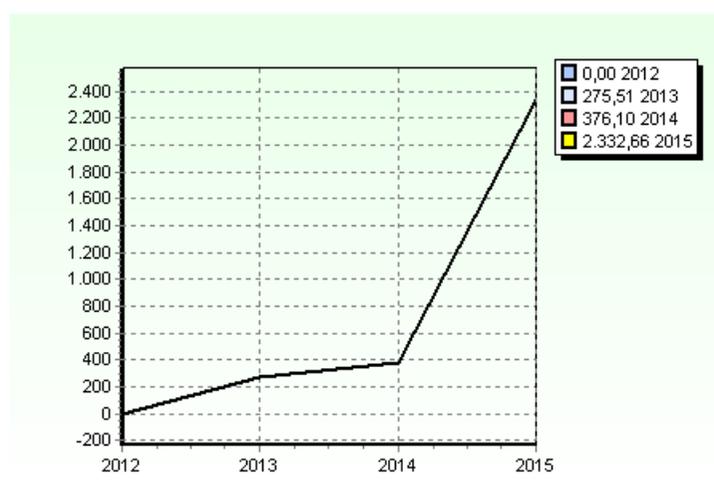
8.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014, 2013 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	0,00	275,51	376,10	2.332,66



8.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2015, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,43	43%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,07	7%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,36	36%
S4 - Spesa media del personale	= $\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	36.340,61	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,04	4%
S6 - Spese correnti pro capite	= $\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	1.063,25	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	2.332,66	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2015 con quelli degli anni precedenti 2012, 2013 e 2014.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,42	0,45	0,37	0,43	42%	45%	37%	43%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,07	0,08	0,06	0,07	7%	8%	6%	7%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,35	0,37	0,31	0,36	35%	37%	31%	36%
S4 - Spesa media del personale	37.408,06	37.655,97	38.719,02	36.340,61	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,04	0,13	0,10	0,04	4%	13%	10%	4%
S6 - Spese correnti pro capite	1.199,92	1.106,18	1.342,58	1.063,25	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	0,00	275,51	376,10	2.332,66	-	-	-	-

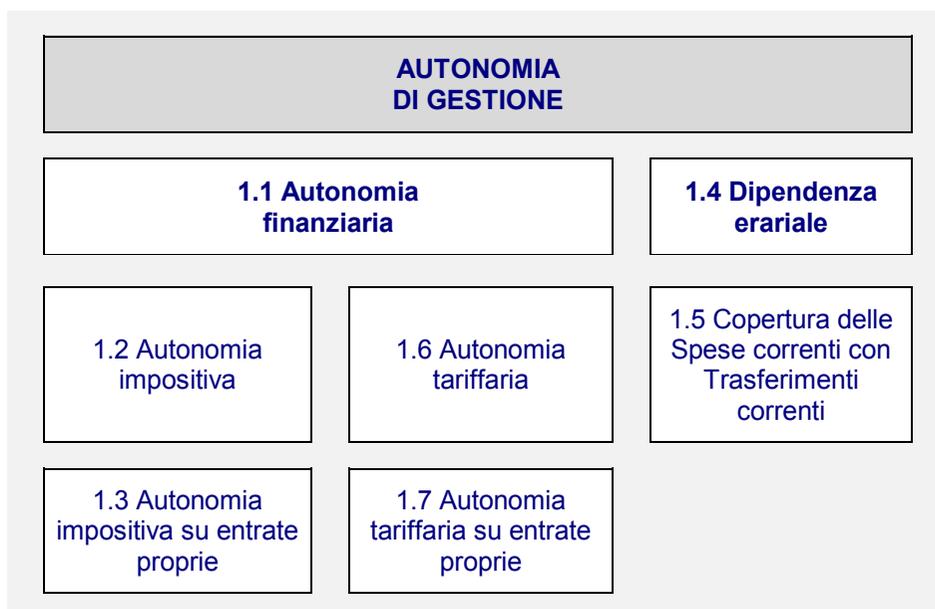
8.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

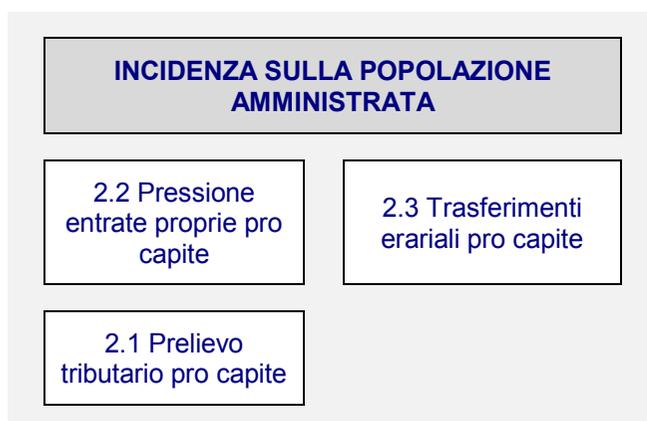
8.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,96	96%
1.2 Autonomia impositiva	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,78	78%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,82	82%
1.4 Dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,04	4%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,04	4%
1.6 Autonomia tariffaria	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,17	17%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,18	18%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,96	0,89	0,90	0,96	96%	89%	90%	96%
1.2 Autonomia impositiva	0,81	0,72	0,72	0,78	81%	72%	72%	78%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,84	0,81	0,81	0,82	84%	81%	81%	82%
1.4 Dipendenza erariale	0,04	0,11	0,10	0,04	4%	11%	10%	4%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,04	0,13	0,10	0,04	4%	13%	10%	4%
1.6 Autonomia tariffaria	0,16	0,17	0,17	0,17	16%	17%	17%	17%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,16	0,19	0,19	0,18	16%	19%	19%	18%

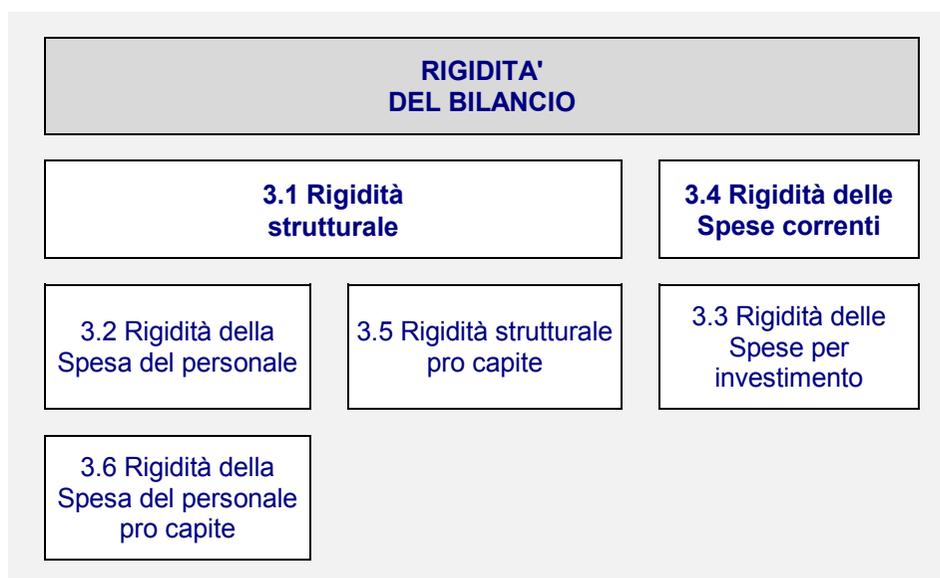
8.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	= <u>Entrate tributarie</u> Popolazione	909,27	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	= <u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	1.110,87	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	= <u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	46,12	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	1.059,83	880,85	975,54	909,27	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	1.264,88	1.082,95	1.205,22	1.110,87	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	46,67	139,96	137,90	46,12	-	-	-	-

8.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INIDCATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
3.1 Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	0,46	46%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,33	33%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	= $\frac{\text{Rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	0,13	13%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,43	43%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso prestiti}}{\text{Popolazione}}$	531,70	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	380,99	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,32	0,45	0,41	0,46	32%	45%	41%	46%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,32	0,34	0,30	0,33	32%	34%	30%	33%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,00	0,11	0,11	0,13	0%	11%	11%	13%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,42	0,45	0,37	0,43	42%	45%	37%	43%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	423,18	546,75	558,05	531,70	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	423,18	410,73	410,30	380,99	-	-	-	-

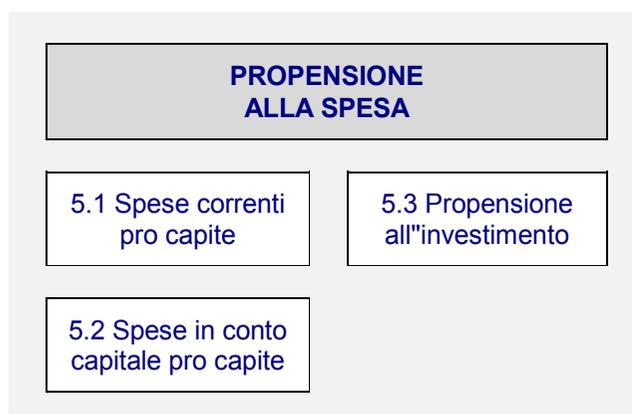
8.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,07	7%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,36	36%
4.3 Spesa media del personale	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	36.340,61	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,07	0,08	0,06	0,07	7%	8%	6%	7%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,35	0,37	0,31	0,36	35%	37%	31%	36%
4.3 Spesa media del personale	37.408,06	37.655,97	38.719,02	36.340,61	-	-	-	-

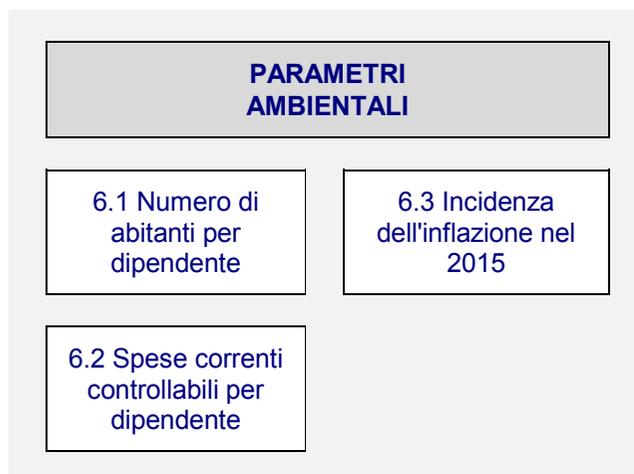
8.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	= <u>Spese correnti</u> Popolazione	1.063,25	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	= <u>Spese in c/capitale</u> Popolazione	2.332,66	-
5.3 Propensione all'investimento	= <u>Spese in c/capitale</u> Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,66	66%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	1.199,92	1.106,18	1.342,58	1.063,25	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	0,00	275,51	376,10	2.332,66	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,00	0,18	0,20	0,66	0%	18%	20%	66%

8.3.6 Parametri ambientali



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2015	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	95,39	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	58.084,72	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2015	=	Andamento inflazione (stima anno 2015)	-	

DENOMINAZIONE INDICATORE	2012	2013	2014	2015
6.1 Numero di abitanti per dipendente	88,40	91,68	94,37	95,39
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	61.072,78	56.131,67	80.426,97	58.084,72

OTTAVA PARTE



L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

9 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore. In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

9.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività

molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2015	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in %
Organi istituzionali	0,00	134.133,80	-134.133,80	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	570.995,66	3.709.414,27	-3.138.418,61	15,39%
Ufficio tecnico	136.000,00	627.786,00	-491.786,00	21,66%
Anagrafe e stato civile	31.500,00	531.694,00	-500.194,00	5,92%
Servizio statistico	0,00	54.000,00	-54.000,00	0,00%
Polizia locale	342.500,00	829.096,00	-486.596,00	41,31%
Protezione civile	0,00	16.000,00	-16.000,00	0,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	71.502,00	152.500,00	-80.998,00	46,89%
Servizi necroscopici e cimiteriali	499.418,88	129.339,00	370.079,88	386,13%
Fognatura e depurazione	238.466,41	800,00	237.666,41	29.808,30%
Nettezza urbana	3.118.172,00	2.262.267,83	855.904,17	137,83%
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	586.700,00	-586.700,00	0,00%
Totale	5.008.554,95	9.033.730,90	-4.025.175,95	

9.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2015	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in %
Asili nido	80.000,00	182.913,76	-102.913,76	43,74%
Colonie e soggiorni stagionali	12.000,00	12.000,00	0,00	100,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	200.000,00	3.500,00	196.500,00	5.714,29%
Impianti sportivi	0,00	238.907,28	-238.907,28	0,00%
Mense non scolastiche	6.000,00	24.000,00	-18.000,00	25,00%
Mense scolastiche	270.000,00	407.524,94	-137.524,94	66,25%
Uso di locali non istituzionali	8.000,00	14.000,00	-6.000,00	57,14%
Altri servizi a domanda individuale	75.000,00	24.000,00	51.000,00	312,50%
Totale	651.000,00	906.845,98	-255.845,98	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2015	Altre Entrate 2015	Totale Entrate 2015	Personale 2015	Altre Spese 2015	Totale Spese 2015
Asili nido	80.000,00	0,00	80.000,00	116.031,58	66.882,18	182.913,76
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	12.000,00	12.000,00	0,00	12.000,00	12.000,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	200.000,00	200.000,00	3.500,00	0,00	3.500,00

Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	238.907,28	238.907,28
Mense non scolastiche	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	24.000,00	24.000,00
Mense scolastiche	270.000,00	0,00	270.000,00	58.924,94	348.600,00	407.524,94
Uso di locali non istituzionali	0,00	8.000,00	8.000,00	3.500,00	10.500,00	14.000,00
Altri servizi a domanda individuale	75.000,00	0,00	75.000,00	12.000,00	12.000,00	24.000,00
Totale	425.000,00	226.000,00	651.000,00	193.956,52	712.889,46	906.845,98

Con riferimento a questi indici si rileva come la copertura percentuale dei servizi a domanda individuale, si attesti sul 71,79%

9.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013	Entrate 2014	Spese 2014
Asili nido	58.000,00	277.361,03	70.000,00	189.625,00	80.000,00	185.013,76
Colonie e soggiorni stagionali	10.500,00	10.000,00	12.000,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	197.000,00	2.500,00	211.000,00	2.500,00	211.000,00	2.500,00
Impianti sportivi	840,00	281.190,85	840,00	270.534,51	840,00	252.134,76
Mense non scolastiche	8.000,00	24.000,00	4.833,33	14.500,00	5.000,00	15.000,00
Mense scolastiche	270.000,00	459.029,37	280.000,00	428.800,00	280.000,00	409.924,94
Uso di locali non istituzionali	7.500,00	16.049,90	7.500,00	15.090,00	7.500,00	15.000,00
Altri servizi a domanda individuale	79.000,00	21.000,00	79.000,00	23.000,00	80.000,00	22.000,00
Totale	630.840,00	1.091.131,15	665.173,33	954.049,51	676.340,00	913.573,46

9.3 I servizi produttivi

Il nostro Ente non gestisce servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2015	Entrate 2015	Spese 2015	Risultato 2015	Copertura in %
------------------------------------	--------------	------------	----------------	----------------

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:

Servizi produttivi Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2015	Altre Entrate 2015	Totale Entrate 2015	Personale 2015	Altre Spese 2015	Totale Spese 2015
--	--------------	--------------------	---------------------	----------------	------------------	-------------------

9.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2012/2014 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2015.

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013	Entrate 2014	Spese 2014
---	--------------	------------	--------------	------------	--------------	------------

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE	3
1	ANALISI DELLE ENTRATE	8
1.1	Analisi per titoli	8
1.2	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	10
1.2.1	Titolo 1^ Le Entrate tributarie	11
1.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1^	13
1.2.2	Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti	15
1.2.2.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^	17
1.2.3	Titolo 3^ Le Entrate extratributarie	18
1.2.3.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^	19
1.2.4	Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale	20
1.2.4.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^	22
1.2.5	Titolo 5^ Le entrate da riduzione di attività finanziarie	24
1.2.6	Titolo 6^ Le entrate da accensione di prestiti	25
1.2.6.1	Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi	26
1.2.6.2	Lo stock del debito	27
1.2.6.3	Strumenti derivati	28
1.2.7	Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	28
1.2.8	Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi	29
2	ANALISI DELLE SPESE	31
2.1	Analisi per titoli	31
2.2	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	32
2.2.1	Titolo 1^ Spese correnti	33
2.2.1.1	I macroaggregati di spesa corrente	34
2.2.1.2	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	35
2.2.1.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	37
2.2.1.4	Accantonamenti al fondo rischi spese legali	39
2.2.1.5	Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate	39
2.2.1.6	Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato	40
2.2.2	Titolo 2^ Spese in conto capitale	40
2.2.2.1	I macroaggregati di spesa in c/capitale	41
2.2.2.2	Il programma triennale degli investimenti	41
2.2.3	Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie	42
2.2.3.1	I macroaggregati di spesa per incremento di attività finanziarie	43
2.2.4	Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti	43
2.2.5	Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere	44
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	46
4	Il Fondo pluriennale vincolato	47
4.1	Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato	47
4.2	Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato	48
5	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme	51
5.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	52
5.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	53
5.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	54
5.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	55
6	Il Patto di stabilità	57
7	Enti ed organismi strumentali	61
7.1	L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali	61
8	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	63
8.1	Indici di entrata	63
8.1.1	Indice di autonomia finanziaria	63
8.1.2	Indice di autonomia impositiva	64
8.1.3	Prelievo tributario pro capite	65
8.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	66
8.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	67
8.2	Indici di spesa	68

8.2.1	Rigidità delle spese correnti	68
8.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	69
8.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	70
8.2.3.1	Spesa media del personale	71
8.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	72
8.2.5	Spese correnti pro capite	73
8.2.6	Spese in conto capitale pro capite	74
8.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	75
8.3	Alberi di indici settoriali	76
8.3.1	Autonomia di gestione	77
8.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	79
8.3.3	Rigidità del bilancio	80
8.3.4	Rilevanza delle spese fisse	82
8.3.5	Propensione alla spesa	83
8.3.6	Parametri ambientali	84
9	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	86
9.1	I servizi istituzionali	86
9.2	I servizi a domanda individuale	88
9.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	89
9.3	I servizi produttivi	89
9.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	90